

Episode 149

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 19 novembre 2015. State ascoltando una nuova puntata di News in Slow Italian! Prima di proseguire con il nostro programma, vorrei dire qualche parola. Io sono ancora profondamente sconvolta dagli eventi che hanno colpito Parigi la settimana scorsa, ma sono anche estremamente commossa dalle numerose manifestazioni di appoggio e solidarietà che i nostri ascoltatori hanno dedicato ai colleghi di News in Slow French.

Emanuele: Un sentito grazie per i messaggi di solidarietà che avete inviato ai nostri colleghi dell'edizione francese del programma!

Benedetta: Va bene, Emanuele, diamo inizio alla nostra trasmissione. Nella prima parte della puntata di oggi, parleremo degli attentati terroristici che hanno colpito la città di Parigi lo scorso venerdì. In seguito, ci soffermeremo sul vertice del G20, che si è svolto in Turchia nel corso delle giornate di domenica e lunedì. Più avanti, nel corso della trasmissione, commenteremo un'interessante scoperta realizzata da un gruppo di ricercatori francesi, secondo i quali le regioni occidentali del deserto del Sahara avrebbero ospitato un tempo numerose forme di vita animale e vegetale. Infine, concluderemo la puntata di oggi con il grande Miles Davis, il quale, secondo un recente sondaggio, sarebbe il migliore musicista jazz della storia.

Emanuele: E poi... di che cosa parleremo nella seconda parte della puntata di oggi?

Benedetta: La seconda parte del programma sarà come sempre dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna alcuni verbi irregolari della prima, seconda e terza coniugazione, mentre nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche impareremo a conoscere una nuova espressione: "Fare orecchie da mercante".

Emanuele: Grazie, Benedetta. Io sono pronto a dare inizio alla trasmissione.

Benedetta: Benissimo, Emanuele. Allora, cominciamo!

News 1: La Francia è vittima di una serie di attentati terroristici

L'attacco messo a segno dall'ISIS lo scorso venerdì sera a Parigi ha provocato la morte di almeno 129 persone e il ferimento di altre centinaia, alcune delle quali versano in condizioni critiche. Tre squadre composte da uomini armati e attentatori suicidi hanno agito in coordinazione, prendendo di mira un ristorante, un bar e un importante stadio calcistico dove la Francia era impegnata in una partita amichevole contro la Germania. L'attacco più sanguinoso ha avuto luogo presso la sala concerti Bataclan, dove gli attentatori hanno preso d'assalto la folla a colpi di mitra e di fucile, uccidendo ottantanove persone. Il presidente François Hollande ha disposto tre giorni di lutto nazionale per rendere omaggio alle vittime.

Gli attentati sono stati definiti dal presidente François Hollande come un "atto di guerra". Nel corso di un

intervento in una sessione congiunta delle due Camere del Parlamento, il Presidente francese ha detto che avrebbe esteso a tre mesi lo stato di emergenza dichiarato in seguito agli attentati. Hollande ha inoltre espresso l'intenzione di voler proporre alcune modifiche alla Costituzione. Si intensifica inoltre la campagna militare francese contro l'ISIS sia in Siria che in Iraq. Già nella notte di domenica, gli aerei militari francesi hanno colpito la città di Raqqa, roccaforte dello Stato Islamico in Siria.

Emanuele: Benedetta, io non credo che in questo caso si possa parlare di un "atto di guerra"! Infatti, si parla di guerra quando ci sono dei soldati che combattono contro altri soldati. Questo... non è stato un atto bellico... è stato un brutale massacro di civili innocenti! Quando si verificano questi folli atti di violenza, Benedetta... io non mi sento soltanto addolorato, mi sento anche profondamente arrabbiato.

Benedetta: Ed è proprio questa la tattica dell'ISIS: uccide civili innocenti nei mercati, nei bar, nelle sale da concerto, negli stadi sportivi... dovunque possa mietere vittime. Emanuele, anch'io sono rimasta profondamente sconvolta, senza parole... al vedere le immagini degli attentati.

Emanuele: Soprattutto poi se pensiamo che questa è la seconda volta che Parigi si trova sotto attacco quest'anno.

Benedetta: Sì, Emanuele. Ma io non voglio rimanere senza parole! Ho visto le manifestazioni globali di solidarietà al popolo francese. I grandi cartelli nelle città di tutto il mondo, cartelli con la bandiera francese e il simbolo del cuore... gli edifici illuminati di blu, bianco e rosso. No, io ora non sono più senza parole! Voglio parlare di questi atti di barbarie, e voglio parlarne ora! Lo scorso mese di gennaio, i terroristi hanno ucciso dei giornalisti e degli ebrei, e ora hanno preso di mira delle persone che erano andate fuori a cena un venerdì sera. Questo è un tentativo di distruggere i valori e gli ideali di libertà e giustizia che tutti noi condividiamo.

Emanuele: Sì, ma come hai detto tu Benedetta, è solo un tentativo.

News 2: G20, i leader mondiali discutono un piano contro lo Stato Islamico

I leader delle principali economie mondiali si sono riuniti, nelle giornate di domenica e lunedì, per partecipare al vertice del Gruppo dei 20, che si è svolto nella città mediterranea di Antalya, in Turchia, a soli 500 km dalla Siria. Al centro dell'incontro, gli attentati dello scorso venerdì a Parigi, in seguito ai quali è apparso evidente che lo Stato Islamico rappresenta ormai una minaccia ben oltre i confini dell'Iraq e della Siria.

In una dichiarazione congiunta che ha segnato un notevole scarto rispetto ai temi economici che abitualmente dominano il forum, i leader del G20 si sono impegnati a una maggiore cooperazione internazionale. Tra le decisioni prese nel corso dell'incontro, quella di intensificare la sicurezza aerea e i controlli alle frontiere, nonché la condivisione di materiale di intelligence. Secondo il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, l'invio di truppe di terra per combattere l'ISIS sarebbe un errore. Obama, tuttavia, ha detto che la coalizione guidata dagli Stati Uniti sta accelerando i propri sforzi per trovare nuovi partner nella lotta sul territorio.

La guerra in Siria ha dato luogo al più imponente flusso migratorio che abbia attraversato l'Europa dopo la fine della seconda guerra mondiale. I leader del G20 si sono impegnati a risolvere l'attuale crisi dei

migranti, che, come sappiamo, riguarda milioni di sfollati. I leader del G20 hanno descritto la crisi come un “problema globale” con conseguenze molto gravi, sia di tipo politico che economico.

Emanuele: Benedetta, il mondo non sarà più lo stesso dopo gli attentati di Parigi, così come il mondo è cambiato in seguito agli attentati dell’11 settembre 2001 a New York. Io temo che, d’ora in poi, la gente finisca per vedere la crisi dei rifugiati con occhi diversi. Temo che lo spirito di accoglienza dei tedeschi e degli altri europei, che solo un paio di mesi fa dominava i titoli dei giornali, sia ora scomparso. Temo, insomma, che i profughi in fuga dalle guerre dovranno presto affrontare nuovi ostacoli e nuovi sospetti.

Benedetta: Condivido i tuoi timori, Emanuele.

Emanuele: Io vorrei che la gente non fosse così pronta a ipotizzare collegamenti tra gli attentati di venerdì e la situazione dei rifugiati in Europa. Il nostro modo di affrontare la crisi dei rifugiati non dovrebbe essere legato in alcun modo alle decisioni che prendiamo per combattere il terrorismo.

Benedetta: Il problema, Emanuele, è che i timori della gente potrebbero avere una base. Si ritiene infatti che uno dei sette terroristi che hanno perso la vita durante gli attentati di Parigi fosse un siriano penetrato in Europa attraverso la Grecia insieme a un gruppo di migranti. Di conseguenza... il timore che i militanti dello Stato Islamico possano entrare in Europa al seguito dei rifugiati siriani è fondato.

Emanuele: Questo non lo nego. La gente, comunque, non dovrebbe confondere i profughi con i terroristi. L’attuale situazione rischia di convertirsi nella scusa perfetta per alimentare il sentimento “anti-migranti” in Europa. In Germania, gruppi di estrema destra, come *Pegida* e *Alternativa per la Germania* stanno già facendo campagna, dicendo alle folle che gli attentati sono il risultato delle recenti politiche in tema di immigrazione.

Benedetta: E in Francia il *Fronte Nazionale* di Marine Le Pen sta avanzando delle teorie molto simili.

Emanuele: Persino negli Stati Uniti un numero crescente di governatori ha cominciato a dire che i rifugiati siriani non sono più desiderati, proprio sulla base di nuovi timori legati alla sicurezza nazionale. È proprio vero, gli attentati di Parigi stanno cambiando il mondo...

News 3: Il Sahara sarebbe stato un tempo un luogo ricco di forme di vita animale e vegetale

Un gruppo di ricercatori francesi ha identificato una rete fluviale che avrebbe attraversato un tempo le regioni occidentali del deserto del Sahara, uno dei luoghi più aridi e inospitali del mondo. I risultati delle loro ricerche sono stati pubblicati la scorsa settimana sulla rivista *Nature Communications*.

Grazie a un sofisticato sistema di imaging reso disponibile da un satellite giapponese destinato all’osservazione della superficie terrestre, il team ha potuto studiare gli strati di terreno che giacciono al di sotto della sabbia del deserto. I ricercatori hanno localizzato sedimenti di origine fluviale che farebbero ipotizzare la presenza di un fiume lungo circa 500 chilometri. Se esistesse oggi, questo vasto sistema fluviale sarebbe il 12° bacino idrografico del mondo.

- Emanuele:** Di fatto, nel corso degli ultimi anni, mi è capitato spesso di sentire delle teorie secondo le quali il Sahara, un tempo, avrebbe ospitato dei corsi d'acqua in grado di alimentare una notevole varietà di forme di vita: animali di grandi dimensioni, come i rinoceronti, e persino esseri umani. E ora, Benedetta, possiamo finalmente tracciare la mappa di questa rete fluviale!
- Benedetta:** Risulta difficile immaginare che migliaia di anni fa ci sia stata una vasta rete fluviale in questa regione ora così calda e arida.
- Emanuele:** Beh, in realtà, il clima del Sahara ha attraversato varie fasi. Con degli intervalli di circa 20.000 anni, ad esempio, la regione ha vissuto periodi di intensa umidità. Ciò significa, quindi, che quella rete fluviale ha probabilmente ospitato dei corsi d'acqua per ben nove volte durante gli ultimi 200.000 anni!
- Benedetta:** E poi... il clima del Sahara è cambiato...
- Emanuele:** Forse sarebbe più esatto dire che il clima del Sahara si è "spostato".
- Benedetta:** Spostato?
- Emanuele:** Sì, secondo i ricercatori, si tratta di uno spostamento determinato da una serie di lievi variazioni nell'orbita che la Terra disegna intorno al Sole. E pensa che un cambiamento così drastico è stato causato da una serie di variazioni assolutamente minime nell'intensità della luce solare.
- Benedetta:** Sì... e questo, in realtà, dovrebbe essere per noi un monito a non dimenticare quanto sia delicato il nostro sistema climatico.

News 4: È ufficiale: Miles Davis è il migliore musicista della storia del jazz

Miles Davis è stato incoronato con il titolo di migliore musicista jazz di tutti i tempi. I voti sono stati raccolti mediante un sondaggio condotto tra gli ascoltatori di BBC Radio e Jazz FM, che hanno scelto i loro artisti preferiti a partire da una lista di 50 musicisti jazz. I risultati del sondaggio sono stati resi noti la scorsa domenica su BBC Music Jazz.

Duke Ellington ha conquistato il terzo posto, mentre Louis Armstrong, il "padre del jazz", si è classificato secondo. Davis ha inoltre battuto la concorrenza di due amatissime leggende del jazz, come Ella Fitzgerald e Billie Holiday. La presentatrice di Jazz FM, Helen Mayhew, ha definito Davis "un simbolo" e "l'essenza stessa del cool".

Cresciuto a St Louis, nel Missouri, il celebre trombettista statunitense morì nel 1991. Nel corso della sua carriera, Davis ha lanciato una vasta gamma di stili musicali, tra cui il cool jazz, l'hard-bop, il modal jazz e il jazz-funk. È stato inoltre il primo musicista della sua generazione a incorporare i ritmi del rock and roll e l'uso dell'elettronica negli stilemi del jazz. *Kind of Blue*, l'album da lui pubblicato nel 1959, è tuttora il disco jazz più venduto di tutti i tempi.

- Emanuele:** Sono completamente d'accordo con il sondaggio, Miles Davis è il migliore musicista jazz di tutti i tempi!

- Benedetta:** Sì, Emanuele, Miles Davis è stato un musicista eccezionale, su questo non c'è dubbio, ma come si può affermare che sia stato migliore di altri giganti del jazz, come, ad esempio, Armstrong o Ellington?
- Emanuele:** Beh, i grandi nomi del jazz sono stati tutti dei musicisti fantastici, ma questo era un sondaggio... e *qualcuno* doveva pur vincere! Benedetta, Miles Davis ha sempre avuto... una marcia in più. Il suono della sua tromba, così espressivo, sembrava il canto di una voce umana. E poi... non è un caso se Miles Davis ha scritto l'album jazz più amato della storia! *Kind of Blue* è un disco che persino i non appassionati di jazz possiedono!
- Benedetta:** Sì, è vero. I suoi album sono intimi e molto sperimentali. Miles inoltre ha saputo inserire in modo impeccabile la musica rock nelle sue produzioni... io, comunque, ammiro molto anche altri grandi musicisti jazz, come Charlie Parker, Thelonious Monk, Bill Evans, John Coltrane...
- Emanuele:** Oh, certo! Sono fantastici!
- Benedetta:** Allora, Emanuele, adesso mi sai dire chi è il vero numero 1?
- Emanuele:** Hmm...
- Benedetta:** Nemmeno io saprei scegliere un solo nome. In fondo, chi potrebbe mai scegliere tra Da Vinci e Michelangelo, Van Gogh o Paul Gauguin, Picasso o Modigliani, Tchaikovsky o Rachmaninov...
- Emanuele:** OK, OK! Ho capito quello che vuoi dire! Probabilmente, classificare i grandi musicisti del passato non è una buona idea.
- Benedetta:** La musica non è un concorso e nessuno dovrebbe dirci quale sia il migliore musicista jazz della storia.
- Emanuele:** Sì, certo, Benedetta... anche se... non è difficile immaginare perché tante persone dicano che Miles Davis è il migliore! Senti, senti...Basta ascoltare...

Grammar: Irregular verbs in the first, second, and third conjugation

- Emanuele:** Noi italiani siamo gente simpatica, ma rumorosa e questo lo **sappiamo** bene. C'è gente, poi, che non **riesce** a stare zitta nemmeno la notte...
- Benedetta:** A che cosa ti riferisci di preciso?
- Emanuele:** Più del 60% degli italiani over 40 russa quando dorme, e sembra che ciò rappresenti una minaccia alla felicità della coppia.
- Benedetta:** Ci credo bene! Per quei partner che hanno il sonno leggero, una convivenza simile dev'essere alquanto fastidiosa. Immagina che tortura...
- Emanuele:** Eppure... sembra che l'80% dei coniugi che subisce gli effetti negativi del sonno rumoroso del partner preferisca non lamentarsi troppo.
- Benedetta:** Secondo me sbagliano! Io non riuscirei a stare zitta. Il sonno per me è troppo importante e, pur di salvaguardarlo, sarei disposta a cambiare stanza.
- Emanuele:** E che succede se i rumori sono così forti da attraversare le pareti di casa?
- Benedetta:** Adesso non esagerare...

- Emanuele:** Non sto esagerando! È vero! A quanto pare, un caso su tre dice di essere sottoposto a rumori notturni assordanti... rumori capaci di raggiungere gli angoli più remoti delle abitazioni.
- Benedetta:** Ho capito! Beh, considerando ciò che **dici**, non c'è dubbio che l'Italia sia un paese rumoroso... sia di giorno che di notte.
- Emanuele:** Concordo! Ovviamente, non si può fare di tutta l'erba un fascio.
- Benedetta:** Indubbiamente! In generale, però, la nostra penisola è il paese più rumoroso del mondo, superato in questo soltanto dagli Stati Uniti d'America.
- Emanuele:** Mi **dai** un'opinione personale, oppure è una notizia che hai letto da qualche parte?
- Benedetta:** Pensi che abbia voglia di inventarmi questo genere di notizie? Non essere sciocco! Queste informazioni le ho ricavate da uno studio che raccoglie i dati di undici paesi.
- Emanuele:** **Dici** sul serio? Le città italiane sono davvero così rumorose? Non è un'affermazione un po' eccessiva?
- Benedetta:** OK, diciamo allora che i nostri connazionali subiscono l'inquinamento acustico più di tanti altri popoli. Così **va** bene?
- Emanuele:** No! Il fatto è che, a sentire te, sembra che il rumore venga provocato da qualche entità esterna incontrollabile... mentre siamo noi stessi a causare il degrado delle città!
- Benedetta:** Emanuele, invece di fare queste osservazioni scontate, perché non provi a indovinare qual è il luogo più chiassoso della penisola? Considera, naturalmente, i centri più grandi.
- Emanuele:** Pensi davvero che io sia una persona prevedibile? Non dirmi queste cose... lo **sai** che ci **rimango** male!
- Benedetta:** Dai, non ti distrarre. Adesso rispondi!
- Emanuele:** Beh, non credo che sia così difficile indovinare. Dimmi se in quest'elenco c'è la città vincitrice: Milano, Roma, Torino, Napoli e Palermo.
- Benedetta:** Sì! Lo scettro spetta a Napoli, una città che si piazza subito dopo New York e Los Angeles, e che precede la capitale francese.
- Emanuele:** Davvero? Napoli sarebbe più rumorosa di Parigi?
- Benedetta:** Invece è così!
- Emanuele:** Non me lo sarei mai aspettato!
- Benedetta:** Sembra che i maggiori disturbi siano provocati dai suoni dei clacson, dalle marmitte dei motorini truccati e dalle grida dei venditori ambulanti.
- Emanuele:** Beh, è vero che Napoli è una città piena di vitalità, ma io **rimango** scettico e preferisco verificare di persona questi dati. Perciò, riparliamone un'altra volta.

Expressions: Fare orecchie da mercante

- Benedetta:** Esiste un'espressione italiana usata in tutto il mondo per indicare un particolare evento naturale. Sicuramente avrai spesso sentito pronunciare il termine "Fata Morgana".

Emanuele: Come dici?

Benedetta: **Non fare orecchie da mercante!** So benissimo che sai a cosa mi riferisco...

Emanuele: No... perché mai dovrei **fare orecchie da mercante?** Sono sincero!

Benedetta: La Fata Morgana è un particolare fenomeno di illusione ottica che si genera quando nell'atmosfera si verificano particolari condizioni termiche. Mi stai seguendo?

Emanuele: Sì, certo! Sono attentissimo! Prosegui!

Benedetta: Queste condizioni creano un'alterazione della rifrazione della luce per cui gli oggetti lontani sembrano capovolti, spostati, oppure sospesi in aria.

Emanuele: In altre parole, il termine Fata Morgana indica un miraggio. Scusa, ma non potevi dirlo subito, invece di farmi aspettare così tanto?

Benedetta: In questo momento, preferisco **fare orecchie da mercante** e non replicare alle tue provocazioni.

Emanuele: Allora rispondi a questa domanda: perché si è scelto il termine Fata Morgana per descrivere una semplice illusione ottica?

Benedetta: Beh, devi sapere che, da secoli, le terre separate dallo Stretto di Messina si tramandano l'antica leggenda della maga Morgana, sorella del celebre re Artù.

Emanuele: Come?!

Benedetta: Continui a **fare orecchie da mercante?**

Emanuele: Ma no... la mia era soltanto un'espressione di stupore.

Benedetta: Va bene, allora ascoltami: un giorno la maga, accompagnando il fratello alle pendici dell'Etna, s'innamorò della Sicilia al punto tale da voler costruire un castello in quelle regioni.

Emanuele: Adesso ho capito! Quello che siciliani e calabresi confondevano con una splendida dimora sul mare, non era altro che un semplice miraggio.

Benedetta: Esatto! Il mare, infatti, a volte agisce come un enorme specchio che riflette e deforma gli edifici delle città che si affacciano sulle due coste.

Emanuele: Davvero interessante!

Benedetta: Tra le vittime della maga Morgana, poi, ci sono anche nomi illustri. Per citarne un paio: un famoso re dei barbari, che morì annegato, e il valoroso re di Sicilia Ruggero il Normanno.

Emanuele: Raccontami cosa accadde al re barbaro: naufragò durante la traversata?

Benedetta: Secondo una leggenda, il re dei barbari raggiunse le coste calabresi con il suo esercito, ma poi dovette fermarsi perché non aveva una flotta per attraversare lo stretto.

Emanuele: Non mi dire che arrivò in Sicilia nuotando...

Benedetta: Come sei perspicace! Morgana fece apparire Messina così vicina alla costa che i barbari, convinti di poterci andare a nuoto, si lanciarono in una tragica impresa.

Emanuele: Poveracci!

Benedetta: La maga tentò d'ingannare anche Ruggero, che era deciso a scacciare gli arabi dalla Sicilia e conquistare l'isola.

Emanuele: Come?

Benedetta: Morgana fece apparire in mare un grande esercito e una carrozza pronta a traghettare il Normanno in Sicilia. Lui, però, **fece orecchie da mercante**.

Emanuele: Per quale ragione?

Benedetta: Perché voleva conquistare l'isola soltanto con l'aiuto del Dio cristiano cui si affidava prima di ogni battaglia. Il resto è storia e dovresti conoscerla anche tu...

Emanuele: Conoscere che cosa?

Benedetta: Va bene, vedo che continui a **fare orecchie da mercante**. Ho capito, forse per oggi sarebbe meglio fermarci qui.